

**BOSCO DI COSBANA/KOŠBANA (SLO)**  
(COORDINATE 46.0436139 - 13.5235161)

**DOMENICA 10 LUGLIO 2022**

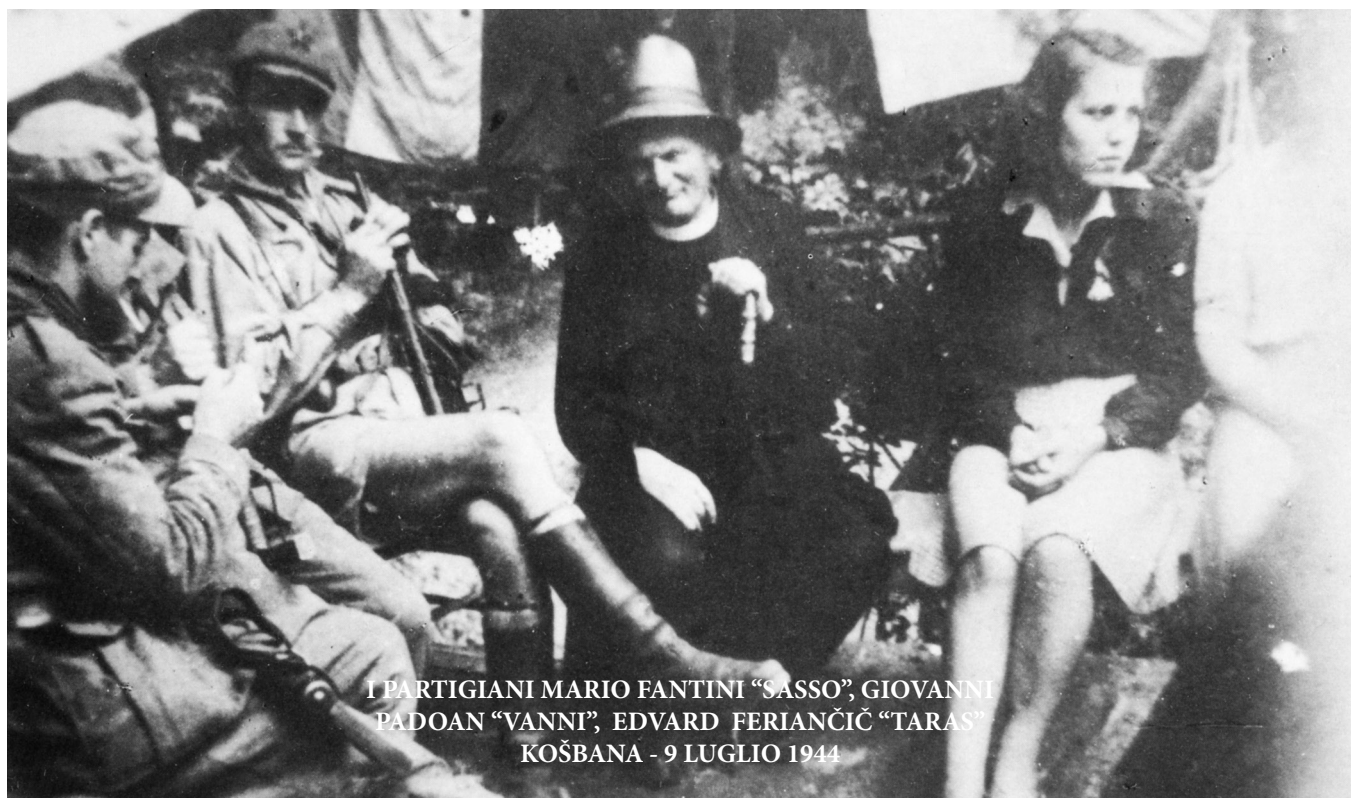
**ORE 17.00**

**78° ANNIVERSARIO DELL'ELEZIONE DEI  
COMITATI POPOLARI**

**GEMELLAGGIO ANPI CIVIDALE DEL FRIULI CON  
ZZB-NOB DI DOBROVO, MEDANA E KOJSKO**

**INTERVENTI DI BENVENUTO:  
ZB DOBROVO  
ANPI CIVIDALE DEL FRIULI**

**PROGRAMMA CULTURALE:  
RECITA SCUOLA PRIMARIA DI DOBROVO "ALOJZ GRADNIK"  
CORO FEMMINILE MULTIFARIAM DI RUDA  
CORO MASCHILE TRIO VETERANI DI NOVA GORICA**



I PARTIGIANI MARIO FANTINI "SASSO", GIOVANNI PADOAN "VANNI", EDVARD FERIANČIČ "TARAS"  
KOŠBANA - 9 LUGLIO 1944



IL DEPUTATO COMUNISTA ED  
EROE NAZIONALE  
JOŽE SREBRNIČ

**KOŠBANA**  
**4 LUGLIO 1944**  
**10 LUGLIO 2022**



IL MAGGIORE INGLESE  
VINCENT HEDLEY "TUCKER"


Dopo la capitolazione dell'Italia dell'8 settembre 1943 in considerazione dello scenario completamente modificato sul fronte balcanico ma anche in considerazione della crescita e dei successi del O.F. (Fronte di Liberazione nazionale jugoslavo) il 16 settembre si riunisce a Jajce il Plenum Supremo dell'O.F. . In quell'occasione viene proclamata l'annessione alla nazione jugoslava del "Litorale sloveno", dell'Istria, della Dalmazia e delle isole, scelta poi confermata ufficialmente, nel novembre dello stesso anno, dall'AVNOJ (Consiglio antifascista di liberazione popolare jugoslavo), organo supremo della resistenza jugoslava. Nel contesto quindi della consistente forza militare partigiana ma anche dei crescenti consensi politici, anche agli occhi delle potenze occidentali con in primo piano la Gran Bretagna, Tito e i suoi collaboratori in quei giorni delinearono l'architettura politica ed istituzionale della Jugoslavia post-monarchica, una architettura federale basata su sei repubbliche cementate dall'ideologia marxista.

"Dal punto di vista jugoslavo, e quindi anche sloveno, il "Litorale sloveno" comprendeva tutto il territorio nazionale assegnato all'Italia dal trattato di Rapallo del 1920, di cui facevano parte ampi settori urbani nazionalmente misti e un ampio retroterra prettamente sloveno. Dopo l'8 settembre 1943, l'amministrazione italiana era stata sostituita da un'amministrazione nazista che aveva trasformato la Venezia Giulia e il Friuli nell'Operationszone Adriatische Küstenland. Le autorità naziste si assicurarono tutto ciò che era strategicamente rilevante come le principali città, le industrie e le vie di comunicazione. Tuttavia, nell'amministrazione del Küstenland i tedeschi si appoggiarono alla precedente amministrazione italiana, rimastale fedele fino alla fine della guerra. Proprio per la scarsa attenzione accordata dai tedeschi al retroterra, poiché non veniva considerato importante dal punto di vista strategico, fece sì che potesse qui diffondersi un'amministrazione civile fondata sul potere reale dell'esercito di liberazione nazionale jugoslavo (Narodnoosvobodilna borba, NOB).

Nei territori liberati il Fronte di liberazione nazionale (NOB) introdusse il sistema dei poteri popolari, che si configura come una forma di amministrazione civile soggetta alla suprema autorità partigiana della Slovenia, il Comitato sloveno di liberazione nazionale (Slovenski narodnoosvobodilni odbori) diventato poi, il 19 febbraio 1944, Consiglio di liberazione nazionale sloveno (Slovenski narodnoosvobodilni svet, SNOS). Il potere popolare si realizzava in maniera piramidale attraverso i comitati di liberazione nazionale, regionali, circoscrizionali, distrettuali e locali.

Lo stesso può dirsi nel caso del Litorale sloveno, visto che il successo del potere popolare fu direttamente proporzionale al sostegno della popolazione, la quale dimostrò nei suoi confronti un entusiasmo dav-





vero singolare. Gli organizzatori del movimento nazionale non conquistarono la popolazione con slogan che inneggiavano a una società più efficiente, bensì si servirono di un programma nazionale che prometteva l'annessione dei cosiddetti primorci (abitanti del Litorale) alla madrepatria slovena (jugoslava). Così facendo, il potere popolare si presentava alla popolazione del Litorale come una forza in grado di farsi carico non solo della vita pubblica ma anche del tanto agognato ricongiungimento nazionale. Non fu difficile quindi ai Narodno osvobodilni odbori (NOO), ottenere il pieno controllo dell'assetto giuridico, in linea con quanto fu stabilito dal movimento di liberazione nazionale. Il potere popolare promosse attraverso elezioni ed altre forme di partecipazione (per la prima volta poterono votare anche le donne) le correnti democratiche presenti nella società, rese possibile con provvedimenti amministrativi l'approvvigionamento e il funzionamento del sistema dei poteri popolari ed esercitò un controllo sulla stessa società.

Stando alla risoluzione del comitato centrale del Partito comunista jugoslavo (PCJ) del 24 maggio 1944, lo schema amministrativo che avrebbe dovuto reggere il Litorale sloveno era costituito da 5 circoscrizioni (okroja), ognuna comprendente un certo numero di distretti (okraj): Litorale nord (5 NOO distrettuali), Litorale centro (7 NOO distrettuali), Litorale ovest (7 NOO distrettuali), Litorale sud (9 NOO distrettuali) e la circoscrizione della Città di Trieste.

In questo contesto, il 9 luglio 1944, nel bosco prospiciente il villaggio di Košbana nel Collio sloveno, si tiene un grande libero comizio elettorale al quale partecipano oltre 2000 persone dei villaggi della zona. All'incontro partecipano i rappresentanti dell'OF e intervengono il sacerdote parroco di Quisca Edvard Feriančič "Taras" (capo della locale OF), Federik Lenardic, l'ex deputato comunista al Parlamento italiano Jože Srebrnič Presidente del Comitato Regionale dell'OF, il maggiore inglese Vincent Hedley "Tucker" capo della Missione Alleata presso le formazioni garibaldine del Friuli orientale, in rappresentanza dei partigiani italiani Mario Fantini "Sasso" e Giovanni Padoan "Vanni". In particolare è interessante l'intervento del maggiore Tucker, che riportiamo da una cronaca dell'epoca: "il partigiano è considerato in Inghilterra e in Europa come il rappresentante dei com-


battenti per la libertà dal terrore nazista, come un esempio di combattente per i diritti umani". Per Srebrnič fu l'ultimo atto della sua carriera politica. Nell'occasione delle elezioni egli si spostava di villaggio in villaggio nel territorio liberato. Alla fine del comizio di Kosbana, seguito da violente piogge, Srebrnic insieme ai compagni Josef Persolja "Filip", Venceslav Krivec "Janko" e Josef Krajc "Zakelj", nel tentativo di attraversare l'Isonzo in piena muoiono annegati.

L'istituzione del PNOO aboliva il vecchio sistema politico-amministrativo italiano e ne introduceva uno nuovo. Venne eletto nel corso di una riunione che si tenne il 15 settembre 1944, a cui presero parte 155 delegati provenienti da tutto il Litorale. Come presidente e segretario furono nominati rispettivamente lo scrittore France Bevčič e l'avvocato Joža Vilfan, entrambi figure intellettuali di spicco del Litorale. L'assemblea generale del PNOO, formata sia dai delegati sloveni che dai suoi membri neoeletti delegò al comitato regionale dell'OF e al PNOO il compito di nominare in seno a quest'ultimo, sempre in accordo con il comitato esecutivo dell'OF, anche un rappresentante italiano e un rappresentante della chiesa cattolica.

La nuova autorità amministrativa formalizzata nel PNOO consolidò ed ampliò l'amministrazione emanando numerosi ordini, disposizioni ed istruzioni attraverso i quali cercò di risolvere i molti problemi che gravavano sull'economia, sulla politica e sui servizi umanitari; inoltre, a partire dall'autunno 1944, si accinse assieme ai comitati dell'OF e all'esercito a conquistare il potere laddove l'occupatore era ancora presente.

#### FONTI:

Metka Gombač - Il comitato regionale di liberazione nazionale per il Litorale e Trieste (1944-1947) - «Qualestoria»n.1-giugno2007;  
Luciano Patat - Percorsi della memoria civile. La Resistenza in Provincia di Gorizia - IFSML - CRD  
Leopoldo Gasparini - 2005;  
AA.VV. - Giusebbe Srebrnič. Parlamentare, antifascista, partigiano (Gorizia 1884 - 1944) - IFSML - 1987;  
Milena Beguš - Prispjevki k zgodovini Brd 1914-1947 - Občina Brda - 1995





## PATTO DI GEMELLAGGIO

Nel segno dei rapporti di amicizia esistenti tra le nostre Associazioni nazionali partigiane consolidate nel corso della comune lotta antifascista e riaffermate negli anni del dopoguerra e dai recenti accordi sottoscritti a Gorizia l'8 giugno 2013, ad Aquileia il 28 febbraio 2015 e il 3 marzo 2018 e con riferimento allo storico rapporto d'interscambio transfrontaliero esistente tra le nostre Comunità ora non più divise da una frontiera ma unite nella Comunità Europea,

### CI IMPEGNIAMO

ad approfondire le nostre relazioni collaborando in tutti gli ambiti e particolarmente con la finalità di:

- assicurare rapporti di buona convivenza reciproca;
- valorizzare, tutelare e favorire la memoria e la ricerca storica in relazione alla comune lotta contro il nazi-fascismo;
- favorire i rapporti d'interscambio culturale e sociale;
- riaffermare i principi di pace richiamati anche dagli statuti delle nostre Associazioni.

Ciò indipendentemente dalle differenze linguistiche e culturali esistenti nei nostri territori e anzi utilizzandole come forza positiva per un'ulteriore crescita delle nostre Comunità nel rispetto delle singole autonomie.

KOŽBANA, 10 Luglio 2022

